

DAL REALITY SHOW ALLA REALTÀ. CHI SONO E PERCHÉ CAMBIANO SESSO

# Con un trans in Tv scoprirete che esistiamo

«Siamo ventimila in Italia, ma ci hanno escluso perfino dalla legge contro l'omofobia», dice Fabianna Tozzi, presidente di Trans Genere. E rivela che...

di Mauro Suttora

**«S** i chiamano *female to male*: transessuali che da femmine diventano maschi. Compiono il cammino inverso degli altri, che da maschi diventano femmine». Così Fabianna Tozzi Daneri, 39 anni, presidente di Trans Genere, una delle due organizzazioni dei trans italiani (l'altra è il Mit, il Movimento identità transessuale di Marcella Di Folco nato trent'anni fa), ci spiega la definizione esatta di uno dei prossimi concorrenti del *Grande Fratello*. Che sarà, appunto, un trans maschio.

## LUXURIA E LA PARADISO

Una trans femmina c'era già stata al *Gf*, nel 2008: Silvia Burgio. Questa volta tocca agli altri. «Anche se non seguo i reality show, sono contenta che partecipi», dice la Tozzi, «perché la loro condizione ha bisogno di maggiore visibilità». I trans in Italia (dai 15 ai 20 mila) sono visibilissimi. Per lo



## LEI, EX TRUCCATRICE, HA SPOSATO UN OPERAIO

Lavagna (Genova). Fabianna Tozzi, 39 anni, con il marito Marco Daneri, 42, operaio specializzato. Quand'era uomo, Fabianna è stata truccatrice teatrale.

meno da quando una di loro, Luxuria, è diventata deputata dal 2006 al 2008, ed è poi approdata all'*Isola dei famosi*. Ci sarebbe anche Maurizia Paradiso, che continua a svenire nelle trasmissioni tv cui partecipa, e che ora annuncia di voler trovare una madre cui affit-

tare l'utero per ottenere un figlio col seme che aveva congelato quand'era uomo.

«Ecco, questi invece sono gli show che a mio parere non fanno bene ai trans», commenta la Tozzi, ex parrucchiera e truccatrice teatrale, oggi operatrice in un consultorio per trans a Tor-

re del Lago (Lucca), unico in Italia oltre a quello di Bologna del Mit: «La Paradiso ora perde la parrucca in diretta, dice di voler tornare uomo...».

Non bisogna confondere i trans (operati) con i travestiti alla Platinette, semplici uomini vestiti da donna. O con gli ermafroditi come Eva Robin's o Caster Semenya, la vincitrice di colore degli 800 metri ai Mondiali di atletica in agosto.

Insomma, muoversi in questo universo, noto a molti italiani maschi solo attraverso le prostitute sui viali, è complicato. Prendiamo la legge contro l'omofobia. Ha suscitato clamore la sua bocciatura, due settimane fa, quando l'Udc è riuscita a farla dichiarare incostituzionale. Perfino il commissario ai diritti umani dell'Onu ha bacchettato per questo l'Italia.

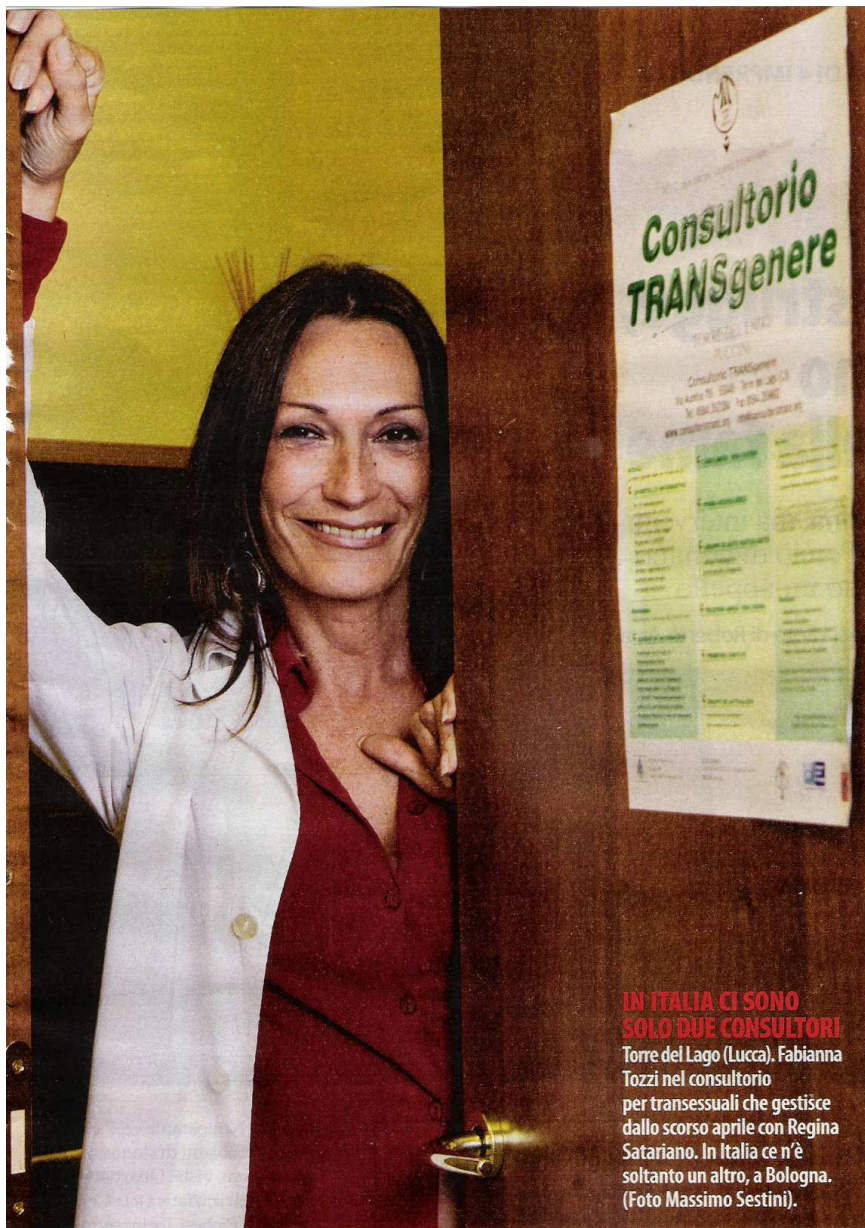
Il testo preparato dall'onorevole lesbica Paola Concia (Pd) voleva estendere all'orientamento sessuale la protezione prevista dalla legge Mancino del '93 contro i reati d'odio razziale, etnico e religioso. Anche semplici reati d'opinione: vietato minacciare i gay, così come non si possono insultare in pubblico persone di colore, o ebrei, o musulmani.

In Danimarca, Slovenia e Stati Uniti, bastioni del libertarismo, per essere puniti occorre passare dalle parole ai fatti. In tutti gli altri Paesi occidentali, invece, la libertà d'espressione viene limitata. E nei reati di violenza la diversità di razza,

## La Cucinotta lotta con loro

● Maria Grazia Cucinotta, 40 anni, (quarta da sinistra), al corteo *Uguali* di due settimane fa a Roma. Accanto a lei Paola Concia, 46, deputata gay del Pd, ideatrice della legge bocciata sull'omofobia, e Luxuria, 44. I trans vorrebbero far punire anche la «transfobia».





**IN ITALIA CI SONO SOLO DUE CONSULTORI**  
Torre del Lago (Lucca). Fabianna Tozzi nel consultorio per transessuali che gestisce dallo scorso aprile con Regina Satariano. In Italia ce n'è soltanto un altro, a Bologna. (Foto Massimo Sestini).

etnia, religione e orientamento sessuale è considerata un'aggravante.

#### **ETERO E OMOSESSUALI**

«Peccato che, oltre all'omofobia, la legge bocciata non punisse anche la transfobia», denuncia la Tozzi, «perché orientamento sessuale e diversità di genere sono due cose ben diverse». Per capirci: possono esistere trans che sono etero,

ma anche trans omosessuali. Ovvero, che dopo l'operazione che cambia il loro sesso, sono attratte da persone dello stesso (nuovo) sesso.

«Non ci siamo? Allora non ci stiamo», era lo slogan polemico dei trans contro la legge sull'omofobia che li escludeva. Per farsi perdonare, il mondo Lgbtq (Lesbiche, gay, bisessuali, transgender e queer: questi ultimi comprendono i «pan-

sessuali» e gli «intersex», dei quali vi risparmiamo la definizione esatta per non confonderci troppo. Nulla di illegale o perverso, comunque) aveva designato proprio la trans Tozzi come portavoce della grande manifestazione *Uguali* del 12 ottobre, organizzata a Roma per appoggiare la legge sull'omofobia fatta affondare dai cattolici integralisti. In piazza, oltre alla madrina

Maria Grazia Cucinotta, omosess e trans hanno trovato la ministra delle Pari opportunità Mara Carfagna (Pdl) che ha espresso loro solidarietà. Insomma, dopo la bocciatura, ecco il premio di consolazione: almeno un ministro del centrodestra li appoggia.

Al di là delle leggi, della politica, dei film (da *La moglie del soldato* del '92 con la struggente canzone *The crying game* di Boy George, al recente *Milk* con Sean Penn) e dei reality show, però, là fuori, nel mondo reale, sono botte. Negli ultimi tempi c'è stata una sequenza impressionante di pestaggi quotidiani contro gay e trans. E i violenti trovano più comodo sfogarsi contro questi ultimi, visto che li trovano agevolmente per strada di notte. L'ultima, una prostituta all'Eur di Roma.

#### **A 40 ANNI DAL "FUORI"**

Sergio Rovasio, segretario dell'associazione Certi diritti del partito radicale (antesigiano delle lotte gay e trans: il Fuori, Fronte unitario omosessuale rivoluzionario italiano di Angelo Pezzana, nasce addirittura nel '71, quasi quarant'anni fa) commenta: «In Olanda i gay possono sposarsi, in Francia non c'è distinzione tra figli legittimi e naturali; in Belgio single e omosessuali possono adottare; la Spagna ha appena approvato una legge contro il grave fenomeno della violenza sulle donne nell'ambito familiare... Gli altri Paesi europei, insomma, riescono ad adeguarsi alle trasformazioni dei tempi moderni. Da loro esiste un pragmatismo molto lontano dai nostri contorcimenti che guardano al Vaticano». Noi possiamo guardare i trans al *Grande Fratello*. Oppure sintonizzarci su Tele Toscana Nord di Carrara (canale 843 di Sky), dove il tg delle 19.30 ha la prima conduttrice trans d'Italia: Francesca Reale, 40 anni. L'ha scelta il direttore Simone Caffaz, che è anche consigliere comunale Pdl.